rose, l'ammirazione e la simpatia ond'ella ha saputo qui circondarsi.

Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo.

Teatro Filodrammatico. La compagnia Zago-Privato prese iersera cordialissimo congedo dal pubblico, intervenuto numeroso a teatro. Applausi fragorosi a tutti gli artisti, e grida di *arrivederci!* La maggior parte della Compagnia è partita stanotte col piroscafo del Lloyd per Venezia.

Teatro Fenice. Una folla grandissima accorse all'ultima rappresentazione di Fregoli. Il saluto dei triestini al simpatico trasformista fu dei più calorosamente cordiali.

Tentato suicidio alle carceri in via Tigor. L'altro ieri, assieme al pregiudicato Salvatore Sbisà, veniva arrestato anche il facchino Francesco Mauro, che si trovava in compagnia del primo. Questo fatto pose il Mauro in uno stato d'agitazione veramente straordinario. Gridava che lo si arrestava senza che avesse fatto nulla, che lo si disonorava e dichiarava che si sarebbe tolta la vita. Il custode delle carceri di via Tigor, ove era stato rinchiuso, temendo che il Mauro mettesse in esecuzione il proposito manifestato, prima lo fece trasferire di cella, poi lo sottopose a speciale sorveglianza. Ieri, vista l'eccitazione del Mauro e le ripetute dichiarazioni di volersi impiccare, il custode fece chiudere la porta della cella col solo catenaccio, e vi pose di piantone una guardia di p. s. La guardia, di tratto in tratto, dava una sbirciata nella cella, ove si trovavano complessivamente undici detenuti. Pareva che tutti dormissero. Invece verso le 11 udì un gemito; si affrettò ad aprire la porta, di quella cella; e appunto in quella porta che aveva alla sommità un gancio da appendere, il Mauro s'era impiccato mediante una cintura da calzoni.

La guardia svegliò gli altri detenuti e col loro aiuto tagliò il nodo e tolse il Mauro da quella tragica posizione, ponendolo a giacere sul letto.

Il Mauro respirava ancora, ed è, ora, fuori di pericolo.

Fatto di sangue. - La vendetta dell'amante abbandonato. Verso le 10 di iersera, altissime grida d'aiuto che partivano dall'atrio della casa N. 34 di via del Torrente, fecero accorrere a quella volta un gran numero di persone, le quali videro un uomo che, tenendo sotto le ginocchia una donna stesa a terra, e stringendole il collo con la mano sinistra, le menava con l'altra mano, armata di rasoio, colpi diretti per la maggior parte alla testa. Quattro giovinotti che erano accorsi fra i primi: Pietro Stalio, Angelo Rossi, Giuseppe Robich e Luigi Vianello, si slanciarono animosamente sul feritore, e riuscirono a farlo abbandonare la vittima. Grondante sangue da più ferite, la povera donna fu sollevata da terra e lo Stalio l'accompagnò subito alla Guardia medica, ov'ella si qualificò per Cornelia Galgaro, d'anni 30, sarta, da Verona. Aveva tre lunghe ferite di taglio, una all'occipite, una alla guancia sinistra e la terza al naso, nonchè una quarta, di minore entità, al polso sinistro. Il medico d'ispezione le praticò parecchie suture, e dopo averle fasciato le ferite, la fece accompagnare all'ospedale.

Il feritore, consegnato ad una guardia di p. s., fu tradotto da questa all'ispettorato di androna del Moro. Era tutto lordo di sangue. Interrogato sull'esser suo, si qualificò per il fornaio Desiderio Campagnolo, d'anni 25, pure veronese. Stando alla sua narrazione, il fattaccio di ieri avrebbe avuto per movente la gelosia. Il Campagnolo conobbe a Verona, da ragazza, Cornelia Faresin, e l'amò, corrisposto. Non potè peraltro condurla all'altare e questa fortuna toccò invece al tavolegginate Galgaro. Essendo questi venuto per qualche tempo a Trieste, la Cornelia riannodò la relazione col Campagnolo. Il marito, saputa la cosa, si separò da lei, lasciandole un bambino nato dalla legittima unione. Avvenne poi che, mentre il marito faceva ritorno a Verona, la Cornelia e il Campagnolo venissero a Trieste, ove presero alloggio in via delle Mura N. 2, lui al primo piano, lei al secondo. Non ha guari il Campagnolo ebbe la disgrazia di rimanere senza occupazione mentre alla Faresin-Galgaro toccava la fortuna di ereditare circa 3000 franchi. Pare che questo cambiamento di sorti influisse stranamente sull'animo della donna, la quale - dice sempre il Campagnolo - incominciò a mostrarsi stanca dell'amante, finchè, un brutto giorno, gli fece comprendere chiaro e tondo che non voleva più saperne di lui, nè le insistenti preghiere del giovane valsero a smoverla dal suo proposito. Iersera ella andò in giro per la città a vedere le maschere, e il Campagnolo, incontratala in via del Torrente, la pregò di entrare nell'atrio di una casa, ove rinnovò le sue proteste d'amore. Ella rispose con un rifiuto... e il resto è noto.

Il rasoio venne trovato fra i capelli, neri e foltissimi, della Galgaro, lo stato della quale non presenta pericolo.

La grave disgrazia di ierlaltro. Sulla grave disgrazia successa ierlaltro al manovale Giacomo Platner, della quale ci siamo occupati nel numero di ieri, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

L'imprenditore edilizio Carlo Laurencich, abitante in via dell'Acquedotto N. 45, fa costruire, al principio della via dell'Istituto, un nuovo stabile, nel quale sono occupati molti operai, fra cui il Platner. Domenica, verso le tre del pomeriggio, (si lavorava benchè giorno festivo) il Platner era intento a sollevare delle grosse travi per mezzo di una delle solite carrucole doppie, grosso ordigno del peso di 15 chilogrammi. Il Platner, dopo aver saldamente imbragato una trave, stava sollevandola, e questa era giunta a circa 10 metri di altezza, allorchè si udì uno schianto improvviso e trave e carrucola precipitarono abbasso. Al tempo stesso echeggiò un grido di dolore; l'aveva emesso il povero Platner, che era caduto a terra privo di sensi, colpito al capo dalla carrucola.

Accorse in suo aiuto il soprastante Antonio Feltrin, il quale, con l'aiuto degli altri operai, sollevò l'infelice e con vettura lo trasportò all'ospedale, dove si riscontrò che aveva riportato frattura complicata dell'osso frontale, e che era in preda a commozione cerebrale.

Portato il fatto a conoscenza dell'autorità di p. s. si recò sul luogo il cancellista Zafutta, che assunse i primi rilievi ed avvertì la commissione agli istantanei per conto della quale l'aggiunto signor Strauser continuò le già incamminate indagini.

Fu sequestrata la carrucola che venne depositata al Tribunale, per l'accertamento delle responsabilità.

Per grida contro gl'italiani. La sera del 1. gennaio, alle 10, certi Giorgio Bortoni, d'anni 35, giornaliero, da Stain, Francesco Urbich, di 20 anni, studente, da Novacca, pertinente a Laak, Matteo Nuschak, d'anni 22, calzolaio, da Lubiana e Giuseppe Sklopcich, d'anni 29, giornaliero, da Studenez, passando per la via dell'Acquedotto, dopo aver cantato una canzone slovena, si misero a gridare .... *per gl'italiani! e fora gl'italiani!* Due signori, che stavano sulla porta di una casa, protestarono contro dette grida ed essi fecero peggio. Sopraggiunsero, però, due guardie ed i quattro italianofobi presero la fuga. Due furono subito raggiunti e gli altri due vennero arrestati più tardi. Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusati del delitto previsto al § 305 C. p.

Sostennero che i due signori suindicati erano stati i primi ad emettere delle grida contro gli slavi; ed essi non avevano fatto altro che rispondere.

Senonchè i testi dimostrarono la falsità di questa asserzione, perciò i giudici, riconosciuta la colpabilità dei quattro accusati, li condannarono Giorgio Bertoni e Francesco Urbich a 10 giorni e Matteo Nuschak e Giuseppe Sklopcich a 14 giorni di arresto.

Un giovane troppo intraprendente. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Pobega, di 23 anni, da Stramare, pertinente a Muggia, villico, accusato del crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale.

La mattina del 31 decembre, egli, incontrata nei campi la contadina Maria Giacomin, afferratala, la gittò a terra e la tenne ferma sotto di sè alcuni minuti, però senza farle alcun male. La giovane si mise a gridare, ed egli, sopravvenendo delle persone, la lasciò libera.

Accampò ieri, nel suo costituto, la piena ubbriachezza; ma tale sua asserzione, fu contraddetta dai testi. Perciò, dichiarato colpevole, venne condannato a 4 mesi di carcere.

Una bimba con dodici dita. Iermattina alle 10 e mezzo veniva portata alla Guardia medica, un amoruccio di bimba di appena 21 giorni, la quale presentava l'anormalità di un sesto dito per ciascuna mano. Il dott. Gladulich propose alla madre della piccina di tagliare quelle due appendici che, cresciute, avrebbero sformato la mano della futura donnina; e avutone il consenso praticò felicemente l'asportazione delle due dita superflue.

Un uomo semisepolto da una frana. Il terrazziere Giuseppe Machnig, d'anni 22, abitante a Servola N. 230, è addetto ai lavori di sterro per la costruzione del nuovo Pilatoio di riso a San Sabba. Ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro, osservò che un rialzo di terreno sotto il quale si trovava, era lì lì per franare. Fece subito un salto indietro per sottrarsi al pericolo d'essere investito, ma disgraziatamente dietro di lui era una carriuola, nella quale andò a cozzare e cadde a rovescioni. Contemporaneamente l'ammasso di terriccio franò ed investendo il Machnig lo seppellì fin quasi alla gola. Accorsi tutti i compagni, dopo non breve lavoro riuscirono a liberare il disgraziato, che si lagnava di forti dolori al petto. Adagiato in una vettura fu trasportato all'ospedale, ove gli vennero riscontrate alcune contusioni al torace e alla schiena. Fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ieri, alle 2 pom., il muratore Luigi Fano, d'anni 30, abitante in piazza dell'Ospedale N. 2, era intento al suo lavoro, quando fu colpito al piede sinistro da un travicello caduto dall'alto. Il poveraccio riportò alcune ferite lacero-contuse alle dita e l'asportazione dell'unghia dell'aluce.

Il fabbro Giovanni Rugger, d'anni 40, abitante in via Rossetti N. 6, ieri mattina, alle 11, accudiva al suo lavoro, presso la fucina, quando un altro lavorante togliendo dal fuoco un ferro arroventito, lo colpì accidentalmente alla faccia. Il Rugger riportò una non lieve ferita ustionata al labbro superiore.

Il manovale Alessandro Palombini, di anni 31, abitante in via delle Scuole nuove N. 16, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, nello stabile della Poliambulanza, in via S. Francesco, fu colpito alla testa da un pezzo di travicello caduto dall'alto.

Alla Guardia medica, ottennero le cure.

★ Ieri mattina verso le 11, il bracciante Giuseppe Pirich, d'anni 27, abitante a Roiano N. 48, mentre alla Metallurgica, ove è occupato, era intento a tirar su da una caldaia di catrame un secchio pieno di quella materia in ebollizione, perdette l'equilibrio e si rovesciò addosso il catrame riportandone gravissime scottature. Soccorso dai compagni di lavoro, fu telefonato alla Guardia medica, di dove si recò tosto sul luogo il dottore d'ispezione, che medicò al poveretto una quantità di ustioni alla faccia, al collo, al petto e alle braccia. Avute le cure più urgenti, il Pirich fu trasportato in vettura all'ospedale e quivi accolto nel settimo riparto dermatologico.

Il carnevale del disoccupato. Individui privi di alloggio e di mezzi di sussistenza, i quali finiscono con l'essere arrestati per questo motivo, ve ne sono purtroppo molti e ogni giorno la cronaca ne registra qualcuno; ma che uno il quale si trova in tali condizioni si senta la voglia di andare in maschera e finisca con l'ubriacarsi e farsi arrestare per eccessi, via, la è grossa e dovrebbe parere assurda! Eppure il fatto è avvenuto ierinotte.

Giacomo Strossar, detto *Napa*, d'anni 41, da Ternova presso Gorizia, fa il calzolaio e da parecchio tempo è privo di lavoro, perciò non ha nemmeno un alloggio fisso. Nondimeno egli si sentì in corpo tanto *morbino*, da risolversi a prendere parte attiva alla gran baraonda della domenica grassa. Con pochi spiccioli racimolati alla meglio, si procurò un vestito da *guargiero* e si mise a fare il giro delle osterie, dove sorseggiando un bicchiere qua e un bicchiere là non gli fu difficile ubbriacarsi. Era „cista perfetta“ quando entrò a tarda ora nel caffè „Sport“, al largo del Giardino pubblico, ove, pretendendo di bere ancora a macca, si mise a commettere ogni sorta di eccessi. Fu arrestato e condotto al commissariato di via Sossa. Qui rilevarono che era privo di tutto; perciò lo fecero scortare in via Tigor per il rimpatrio.

Ferita misteriosa. All'ispettorato di p. s. a Servola, ieri notte si presentava il facchino Giovanni Oblak, di anni 20, abitante in via dell'Istria, dichiarando che mentre rincasava, era stato accostato da un individuo sconosciuto, il quale, armato d'un ciottolo, lo aveva colpito alla testa, producendogli una ferita lacero-contusa.

La dichiarazione dell'Oblak, che era brillo, fu assunta a protocollo. Quindi fu accompagnato alla Stazione di soccorso per la medicazione della ferita che realmente aveva alla testa.

Risse e ferimenti. Federico Hervatin, d'anni 18, abitante a Servola, ieri notte si era mascherato, ed andava in giro per le osterie di quella borgata.

In un esercizio si avvicinò a certo Umberto Sanzin, d'anni 16, il quale per scherzare, gli sollevò un po' la maschera. L'Hervatin se ne risentì ed uscito dall'osteria, attese il Sanzin, e quando questi a sua volta uscì, l'altro, armato di un oggetto contundente, gli misurò un colpo cogliendolo al polso sinistro. Del fatto fu esteso rapporto all'autorità giudiziaria.

★ In un'osteria in Barriera, Angelo Castellaro, d'anni 22, dimorante in Rozzol 256, venuto a diverbio iersera alle 10 col calzolaio Antonio Mosettig, d'anni 22, abitante in via della Madonnina N. 12, gli diede uno spintone che lo mandò a ridosso di una tavola, poi gli si avventò contro e lo morse alla guancia destra. Il feroce Castellaro fu arrestato; l'altro fu condotto alla Guardia medica, ove si constatò, oltre al morso, la probabilità di frattura di una costola.

Malore improvviso. Ieri sera alle 9 e mezzo la prestaservizi Antonia Barbaro, d'anni 48, abitante in via Cavana, mentre stava per rincasare fu colta da improvviso malore. Una guardia di p. s. la collocò in una vettura e la condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove le furono prestate le cure necessarie, dopo le quali, essendosi alquanto ristabilita, potè andarsene a casa.

Clown permaloso. Ieri sera, un giovinotto mascherato da *clown*, transitava per il Passo S. Giovanni, quando un signore si permise di rivolgergli una parola scherzosa. Il *clown*, che dev'essere alquanto permaloso, rispose a quelle parole appioppando al signore un vigoroso pugno. Una guardia, accorsa, lo arrestò. Al commissario di Polizia il *clown* permaloso si qualificò per Ettore Florich, d'anni 17, marinaio. Fu trattenuto in arresto.

I prepotenti. Il facchino Edoardo Bon, d'anni 22, abitante in via del Boschetto, comperò ieri mattina, in via dell'Acquedotto, un quarto di litro di latte dalla lattaia Giovanna Zoch, e dopo averlo bevuto si mosse per andarsene.

— Digo - chiese la lattaia - e i soldi?

Il Bon tentò far lo scandolezzato:

— Come, gavè coragio de domandarme bori?! No ve go za pagà?

— A mi?! Se mato!

Il Bon finse di montar in collera, ma appioppò davvero un paio di pugni alla povera donna. Gli urli della percossa fecero accorrere una guardia di p. s. che arrestò il Bon - molto cattivo invece - scortandolo in via Tigor.

★ La scorsa notte sullo stradale di S. Luigi Alberto M., d'anni 20, facchino ed Augusto K., d'anni 24, muratore, entrambi da Trieste, maltrattarono con vie di fatto certo Antonio Viola, d'anni 19, abitante a San Luigi N. 180. Comparse due guardie di p. s. condussero i prepotenti agli arresti.

Lesioni accidentali. La cartolaia Carolina Mosettig, d'anni 21, abitante in via del Seminario, ieri verso le 2 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri sera, verso le 6, il bracciante Antonio Vivoda, d'anni 45, mentre lavorava a bordo del piroscafo del Lloyd „Semiramis“, ormeggiato in Punto franco, fu accidentalmente colpito al capo da una cassa, che veniva tirata su dalla stiva. Riportò una ferita lacero-contusa.

Eugenio Borri, d'anni 19, fabbricante di pennelli, abitante in androna Risorta N. 12, ieri sera alle 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Cani che mordono. Ieri, poco dopo il mezzodì, il fanciulletto Alberto Volpi, d'anni 6, abitante in via del Farneto N. 4, era appena uscito di casa, quando fu addentato da un cane alla gamba destra. Alla Guardia medica gli vennero riscontrate alcune leggere lacerazioni e gli prestarono le cure del caso.

Per minaccie pericolose. Ieri mattina fu arrestato il muratore Giovanni Ferluga, d'anni 28, abitante in Gretta, il quale, secondo una dichiarazione del capomastro Giorgio Susmel, per questioni inerenti al lavoro avrebbe proferito delle minaccie di morte contro di lui. L'arrestato si mantenne negativo; ma nondimeno, in attesa di schiarire il fatto, fu passato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Caduta. Il bimbo Mario Coccolo, di 4 anni, abitante in via Ireneo N. 2, ieri, verso le 5 pom., giuocando, cadde all'indietro riportando una ferita lacero-contusa all'occipite.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Scottature. La domestica Domenica Cipolat, d'anni 12, al servizio di una famiglia abitante in via degli Artisti N. 9, ieri, nel pomeriggio, nel togliere dal fuoco un recipiente ripieno d'acqua bollente, se ne rovesciò accidentalmente una parte sulla mano e sull'avambraccio sinistro, riportando alcune scottature.

— La privata Emilia Marcolin, d'anni 21, abitante in via Cappello N. 5, ieri sera alle 8, era intenta a friggere del pesce quando alcune goccie d'olio bollente le spruzzarono sulla mano destra, causandole alcune scottature.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Furti e furticelli. In via della Stazione fu arrestato, iermattina, il facchino Natale C., sorpreso mentre da un sacco, posto sopra un carro, stava asportando del caffè. Quando fu fermato egli ne aveva già in tasca per circa 10 decagrammi.

— Nel pomeriggio di ierlaltro fra le 6 e mezzo e le 7, i soliti ignoti s'introdussero con chiavi false nell'abitazione del tappezziere signor Angelo Baroni, in via Leo N. 7 primo piano, e rubarono tre collane d'oro, due anelli d'oro, uno dei quali con brillanti, un orologio d'argento e 71 fiorini; il tutto del valore di f. 181.

— Carlo Kosleovar, maniscalco, abitante in via di Pozzacchera N. 2, nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava in una birraria, venne derubato di un mantello valutato 5 fiorini, che aveva appeso all'attaccapanni nel locale.

— Ieri nel pomeriggio ignoti ladri penetrarono con chiavi false nel negozio del tappezziere Giuseppe Bisiak, in via del Boschetto N. 20, e ne asportarono una grande quantità di stoffe da mobili, pel complessivo valore di 394 fiorini. Il Bisiak era fortunatamente assicurato contro i furti.

Borseggi. La signorina Maria Pizzichini, da Gorizia, venuta qui per passarvi gli ultimi giorni di carnevale, ieri sera alle 10 e mezzo passando in compagnia di alcuni suoi parenti dai Volti di Chiozza a metà dell'Acquedotto, fu alleggerita del portamonete contenente 20 fiorini.

Giacomo Doliak, facchino all'„Hôtel Europa“, ieri notte era andato al ballo popolare al Politeama. Mentre stava ammirando estatico le maschere e i ballerini, un ignoto approfittò della sua estasi per levargli delicatamente di tasca il portamonete, che conteneva 37 fiorini. Quando il Doliak se ne accorse, era troppo tardi per iscoprire il ladro.

Minime. Elia Rosano Ipcovich, di 21 anni, da Glina, e Giulio Günzberger, di 22 anni, da Varasdino, agente di commercio, furono arrestati ieri mattina a Barcola, perchè privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Altri tre *armerreisendern*, venuti qui in cerca di lavoro, preferirono di presentarsi spontaneamente alla Direzione di Polizia, chiedendo di essere rimpatriati. Essi sono Tomaso Blasaiz, d'anni 20, da Micolaich (Croazia), Mirko Konfich, d'anni 17, da Kisovaz (Croazia), e Luigi Kögel, d'anni 24, da Luttemberg (Stiria), tutti calzolai, abitanti presso un affittaletti di via Altana.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 8.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.3 — Oggi: Alta marea 11.46 ant., 11.54 pom. Bassa marea 5.46 ant., 5.30 pom.

Ogni giorno una. Si parla dell'affare Dreyfus.

— Non vedo l'ora che quest'affare finisca - esclama desolato l'amico Stupidini. - La mia casa è diventata un inferno: mia moglie è nervosa, mia figlia piange continuamente.

— Che età ha tua figlia?

— Tre mesi.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½, pari 28) - «Il crepuscolo degli Dei», prologo e 3 atti - Serata d'onore della signora Maria Giudice-Caruson.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 10, B) - Festa popolare dei fiori.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Febbraio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 22?.40, Rubli 216.25, Rendita italiana 95.75, (La Chiusa precedente notava: 224.50, 216.40, 95.70). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.50, Rendita, 102.30 Merid. 774.—, Mediterranea 591.—, (La chiusa precedente segnava: 107.48, 102.15, 771.—, 583.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 95.85, poi 95.72 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.97, Italiana 95.80, Spagnuola 55.40, Banche ottomane 581 —, Lotti turchi 118.25, (La chiusa precedente notava: 102.95, 95.80, 54.75, 578.—, 119.50).

Qui Rendita Italiana da 94.35 a 94.75, Credit da 367.50 a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.35 a 120.60, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.35 a 44.55. Banconote italiane 44.40 a 44.55, Germania 58.85 a 59.— Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.70 a 98.—, Credit 366.— a 367.—, Italiana 94.50 a 94.75, Lotti turchi 62.40 a 63.—, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.97, Rendita italiana 5% 95.80, Rendita spagnuola esterna 55.40, Azioni Banca ottomana 581.—.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 776.—, Lombarde 172.—, Rendita turca nuova 23.90, Cambio Londra 251.90, Egiziane 109.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank 543.—, Lotti turchi 118.75, Banca di Parigi 988.—, Azioni Meridionali italiane 722.—. ferma

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 44.50, Consolidati 18.—.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 281.30, Ferrate dello stato 155.20, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa) Santos good average per marzo 30.75, per maggio 31.50, per settembre 32.25, per dicembre 32.75, danaro.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—39.

HAVRE 13. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.75, per giugno a fr. 37.75.

Cotoni. LIVERPOOL 13. — Mercato stazionario. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Febbraio 3 ?/64, Febbraio-Marzo 3 ?/64, Marzo-Aprile 3 ?/64, Aprile-Maggio 3 ?/64, Maggio-Giugno 3 ?/64, Giugno-Luglio 3 ?/64, Luglio-Agosto 3 ?/64, Agosto-Settembre 3 ?/64, Settembre-Ottobre 3 ?/64, Ottobre-Novembre 3 ?/64, Novembre-Dicembre 3 ?/64.

Cereali. LONDRA 13. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 17.75 a 18.—, Segala Azow loco —.— a —.—, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 32.50 a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— —.—, Frumento California 32.50 a 33.—, Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 10. (Diretto). Stagno Streis a sc. 111—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 75½.

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 77.31, per decem. 77.61, per consegne future 78.02. Gioia contanti 75.73, per decem. 76.99, per consegne future 78.34.

Petrolio. BREMA 13. Loco 6.95

ANVERSA 13. Loco 19. —. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 febbraio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Algerian	17-2	Scaricazione
3	Grazia	15-2	Caricazione
6	Orion	18-2	»
9	Semiramis	15-2	»
12 a	Iniziativa	14-2	Scaricazione
»	Plerino	17-2	»
12 b	Ionia	17-2	»
13 a	Szent Istvan	16-2	»
13 b	Selinunte	15-2	»
14	Elton	18-2	»
17	Asia	15-2	»
21	Jago	18-2	»
21	Betty	15-2	»
22	Nagy Lajos	14-2	Caricazione
24	L'Isle Adam	18-2	Scaricazione
Molo I	Nord	15-2	Caricazione
»	Catania	15-2	Scaricazione
»	Fieramosca	15-2	»
Molo II	Dubrovnik	15-2	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Veramente riconoscente, ringrazio il benemerito signor **Giovanni dott. Stuparich** per aver riconosciuto il mio male, e sollevatami ancor nel decorso Luglio dalle più atroci sofferenze che da lunghi quattro anni mi travagliavano senza speranza di guarigione.

Grazie infinite pure all'egregio sig. **Dottor Florio** per le sue prestazioni nel coadiuvare l'operazione, e serbando grata memoria della indefessa assistenza, ricorderò con gratitudine il coscienzioso trattamento ch'ebbi a trovare nella decima divisione di questo civico nosocomio.

A. Emma Copetti.

Ringraziamento

Col cuore profondamente commosso, porgo le più sentite grazie all'esimio medico-ostetrico **Ant. dott. Zàhorsky**, il quale, colla rara perizia che lo distingue, con abnegazione e zelo indefesso, seppe trarre da certa morte la mia consorte

S'accerti il valente medico della mia eterna gratitudine ed indelebile riconoscenza.

Giuseppe Battaglia.

†

ANNA TAM

nata BOCALINI

spirò ieri mattina dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Luigi**, in unione agli altri congiunti, partecipa il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 14 corr., alle ore 11½ ant., movendo il convoglio dall'androna S.ta Eufemia N. 3.

Trieste, li 14 Febbraio 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.